



E c'è il nodo della viabilità

La disperazione di 80 famiglie tra i due passaggi a livello

«Noi ci candidiamo ad agire. Serve una soluzione rapida anche se la Regione non ha colpa, evidentemente». Anche il sindaco **Luigi Brugnaro** si è candidato per la gestione dell'appalto ma difficilmente il Comune potrebbe subentrare alla Regione nei panni di stazione appaltante. Con il Comune però il confronto dovrà continuare a esserci perché c'è anche la viabilità da garantire per l'accesso alle due fermate. Dopo che i privati del vecchio accordo si sono tirati indietro, la giunta Zaia ha investito 10 milioni e due li ha assicurati l'am-

ministrazione Brugnaro. «Senza la collaborazione, massima, del Comune non andiamo da nessuna parte», ha ammesso nei giorni scorso la De Berti, durante un sopralluogo ai cantieri proprio con Brugnaro. Senza le due fermate Mestre resta al palo della mobilità cadenzata in Veneto. Sulla vicenda le opposizioni si fanno sentire. «Sembra che lo scioglimento del contratto con la Regione possa decretare il fallimento del consorzio Kostruttiva, dato che avrebbe come conseguenza l'escussione di una fideiussione da quasi 2 milioni di euro, nonché il pagamento

di penali pari alla medesima cifra», avevano avvertito i consiglieri Pd Pigozzo e Zottis che attendono ora lumi dal confronto tra la De Berti e Rfi. E intanto la rabbia dei residenti non si placa. Soprattutto tra le 80 famiglie strette tra i due passaggi a livello d'accesso alla Gazzera. «Vent'anni che si parla di metrò e treni cadenzati e guardate in che situazione stiamo. Altro che opera prioritaria. Non si sa neanche quando ripartiranno i cantieri. Speriamo che stavolta intervenga, oltre alla Regione, Ferrovie dello stato».



Peso: 11%